

Illustrazione del funzionamento dei NAFU e della no tax area familiare (proposta del Forum delle Associazioni Familiari)

di Filippo Elba

Il 20 aprile, alla presenza del Ministro Costa, sono state presentate le due principali proposte emerse in materia di fisco e interventi a favore della famiglia durante i lavori dei gruppi B ed E, istituiti a partire dalla fine del 2016, presso l'Osservatorio Nazionale sulla Famiglia.

La proposta a cui la Cisl ha lavorato, unitariamente a Cgil e Uil, è quella dei Nuovi Assegni Familiari Universali, in sigla NAFU.

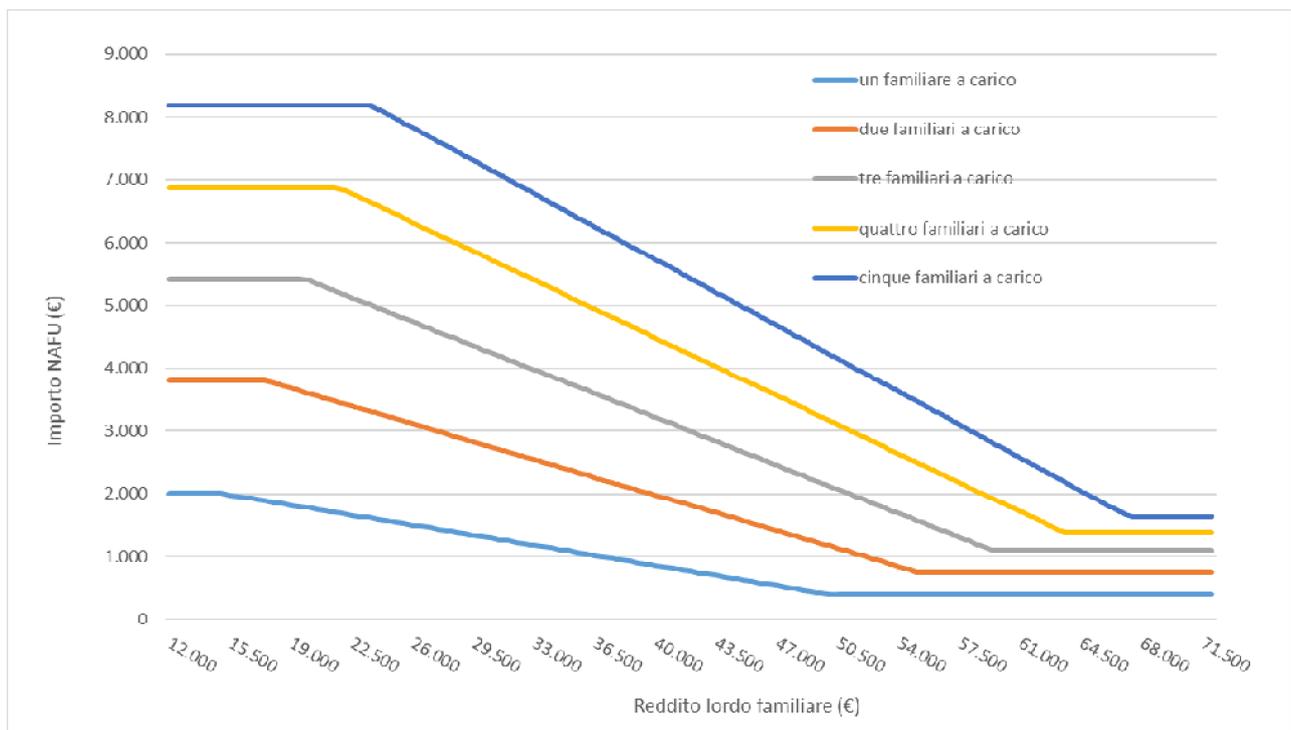
Nel fissare l'importo del NAFU spettante alla famiglia, determinante è il numero delle persone a carico e le loro caratteristiche anagrafiche: nel caso di famiglie monoreddito, entrano nel calcolo il coniuge e gli altri figli a carico fino ad una certa età; nel caso di famiglie bireddito con entrambi i coniugi percettori di reddito, saranno contati soltanto i figli a carico fino ad una certa età (per esempio, 26 anni). Per altri familiari a carico resta vigente il sistema di detrazioni attuale. Naturalmente, in presenza di soggetti disabili, o figli fino a tre anni, il valore degli importi beneficiati è aumentato.

Per la prima persona fiscalmente a carico (figlio o coniuge), il NAFU annuale avrebbe un importo fisso, in base ad una prima ipotesi attorno ai 2 mila euro, fino ad un certo livello del reddito lordo familiare (stando alle soglie attualmente vigenti per gli ANF, 15 mila euro), dopodiché esso si ridurrebbe progressivamente fino ad una certa soglia (50 mila euro), raggiungendo un valore minimo (pari, per esempio, a 400 euro) che sarebbe garantito a tutte le famiglie, a qualsiasi livello del reddito¹. Soglia massima per ricevere l'importo del NAFU per intero, soglia minima per ricevere l'importo minimo del NAFU e importo stesso dell'assegno slitterebbero in avanti per ogni figlio a carico ulteriore. Gli slittamenti delle soglie e l'aumento dell'importo dell'assegno non sarebbero fissi per ogni figlio a carico in più, ma, in ragione dell'economie di scala familiari, si ridurrebbero. Per cui, per esempio, la soglia minima per ricevere il NAFU per intero sarebbe pari a 15 mila euro per il primo soggetto a carico (figlio o coniuge), aumenterebbe di 2.500 euro per il secondo soggetto a carico, poi aumenterebbe di $2.500 \times 0,9$ per il terzo soggetto a carico, e via discorrendo². Meccanismi simili si avrebbero per la determinazione delle soglie minima e massima e per la determinazione dell'importo minimo garantito universalmente.

¹ Naturalmente, lì dove per esigenze di bilancio la cosa non fosse attuabile, gli aiuti a favore delle famiglie più benestanti (per esempio sopra i 100 o 200 mila euro) sarebbero i primi ad essere ridotti o sacrificati, per una ragione di equità.

² Si procederebbe elevando il coefficiente 0,9 per il numero dei soggetti a carico meno due. Per cui il coefficiente sarebbe pari a $0,9^2$ (0,81) per il quarto soggetto a carico, $0,9^3$ (0,729) per il quinto, etc.

Funzionamento NAFU: importo medio spettante in base al reddito familiare e al numero di familiari a carico



Il Forum delle Associazioni Familiari, invece, presenta il Fattore Famiglia, in sigla FF³:

Individuato il livello minimo di reddito non tassabile per una persona, questo viene moltiplicato per un fattore proporzionale al carico familiare: coniuge e figli a carico più situazioni che contribuiscono ad appesantire l'economia familiare, quali la disabilità, la non autosufficienza, la monogenitorialità, la vedovanza, ecc. In questo modo si ottiene il livello minimo di reddito non tassabile della persona tenendo conto del suo carico familiare:

- il livello minimo di reddito non tassabile per una persona è pari a quanto questa è costretta a spendere per il proprio mantenimento e per condurre una vita con il minimo di dignità. Esso coincide con la soglia di povertà relativa calcolata annualmente dall'ISTAT.
- Il fattore proporzionale al carico familiare è il Fattore Famiglia

³ La presentazione che segue è tratta da *Il Fattore Famiglia e gli 80 p*, documento realizzato da Roberto Bolzonaro del Forum delle Associazioni Familiari.

- Il prodotto che si ottiene è la NO TAX AREA, all'interno della quale l'aliquota da applicare per le imposte è pari a zero.

- Superata la NO TAX AREA, si applicano le aliquote progressive normalmente previste.

Le aliquote da applicare al reddito per calcolarne l'imposta crescono all'aumentare del reddito, secondo il principio costituzionale della progressività. La NO TAX AREA è ad aliquota 0 %

Alla NO TAX AREA calcolata sul numero dei componenti il nucleo familiare, si somma, quando dovuta, la NO TAX AREA individuata dalle situazioni familiari particolari (vedovanza, disabilità, monogenitorialità, ecc.).

Incapienza: quando il reddito risulta inferiore alla NO TAX AREA si rientra nei casi di incapacienza.

In questo caso si applica una tassazione negativa che corrisponde ad un assegno erogato alla famiglia incapiente pari all'aliquota applicata alla differenza tra NOTAX AREA e reddito.

La proposta del Forum, oltre che poco chiara in molti dei suoi passaggi, resta ancorata all'Irpef. Sebbene parrebbe risolvere il problema dell'incapienza con un meccanismo che potremmo definire di imposta negativa, non sembra dare risposte convincenti, quanto quelle del NAFU, riguardo ad altri aspetti.

Per esempio, nel FF non hanno alcun ruolo redditi e rendite extra Irpef, per cui ci sono soggetti che, a un reddito Irpef basso ma altro tipo di entrate elevate, possono ritrovarsi in no tax area, anche nel caso in cui non abbiano familiari a carico, e ricevere soldi dallo Stato. Inoltre, insistendo sull'Irpef e, dunque, sul reddito individuale, senza guardare alla situazione reddituale complessiva della famiglia, questa misura può finire col prevedere che un membro di una famiglia a reddito elevato che, però, individualmente, percepisce un reddito basso, addirittura in no tax area, avrebbe un'imposta negativa o un credito d'imposta.

A queste macroscopiche iniquità, c'è da aggiungere che mentre il NAFU andrebbe a poggiarsi su un sistema già ben rodato, qual è quello degli attuali Assegni al nucleo familiare, la no tax area familiare proposta dal Forum andrebbe a stravolgere, di fatto, il sistema Irpef corrente, con possibili distorsioni nella distribuzione dei carichi familiari, difficili da prevedere a priori.